

*La Donna Vampiro in Christabel di Samuel Taylor Coleridge,
Carmilla di Joseph Sheridan Le Fanu e Dracula di Bram Stoker*

Ivan Buttazoni

Copyright ©2022. Ivan Buttazoni. This text may be archived and redistributed both in electronic form and in hard copy, provided that the author and journal are properly cited and no fee is charged.

La letteratura gotica è il prezioso frutto artistico e spiritico che si sviluppa dalla fine del settecento fino a tutto l'ottocento. Questo genere dipinge un mondo cupo, colmo di presenze sottili, ambigue, ectoplasmatiche e misteriose, e si pone in antitesi all'era dell'industrializzazione, nonché ai canoni razionalisti dell'Illuminismo.

La letteratura gotica è la festa dell'irrazionale, dell'enigmatico, dell'arcano e di ciò che oltrepassa i limiti della ragione umana. Il romantico in essa sconfinava nell'orrido, presentando pubblicamente profonde inquietudini e necessità psichiche collettive che vengono tradotte in scrittura. Il Medioevo fantastico e magico, ricostruito a livello immaginario, è luogo psichico prediletto di proiezione per gli autori gotico-romantici come accade, ad esempio, in *Christabel* di Samuel Taylor Coleridge.

Personaggio centrale di questo genere letterario è il vampiro, che porta con sé e incarna la tematica fondamentale del legame inscindibile tra amore e morte, il tutto trasposto in chiave soprannaturale. Tra i personaggi centrali che spiccano nel panorama gotico troviamo inoltre la giovane vergine, che si lascia sedurre dalle forze del male, e la vampira, essere ambiguo dalle diversificate valenze significanti.

La vampira è creatura della notte, assetata di sangue, eppure anche donna libera, anticonformista ed erotica. È in questo senso che l'archetipo della vampira è trattato da Coleridge e da Le Fanu. Geraldine di Coleridge e Carmilla di Le Fanu sono, infatti, prima di tutto donne libere, selvatiche, trasgressive e padrone del loro desiderio, anche erotico. Esse sono ambigue, perché incarnano la massima libertà dell'animo e del comportamento femminili, unitamente al male più puro. Questo "male" diventa allora per loro selvatichezza indomabile e animalità.

Per importunare la sua preda, Carmilla si trasforma infatti in un grosso felino nero, mentre la vera natura di Geraldine si manifesta a Christabel tramite una visione che la vuole e la tramuta in un serpente.

Le vampire amano in modo passionale, trasgressivo, libero ed erotico. Permeate di omo-erotismo, le vampire di Coleridge e Le Fanu instaurano relazioni con due candide vergini, loro vittime designate. Il fascino emanato da questi personaggi femminili è irresistibile, denso e magnetico, ed esso irretisce i lettori quanto gli altri personaggi che li circondano.

L'archetipo che emerge nella figura della vampira è allora la Donna Selvaggia e animalesca, ispirata e sovrana, di cui scrive Clarissa Pinkola Estés in *Donne che corrono coi lupi*. Il sovrannaturale gotico è l'ambito estetico che consente di ripensare la donna al di là dei pregiudizi e dei tabù sociali.

L'archetipo della Donna Selvaggia condensa in sé la natura istintiva della donna, che la avvicina alla Natura e all'animale, al lupo per la Estés, al gatto nero in Le Fanu, e allo spaventoso serpente in Coleridge.

Il personaggio concettuale della vampira porta in auge la figura della Donna Selvaggia, seppure demonizzandola come malefica portatrice di sventura. È chiaro che gli autori che utilizzano l'archetipo della vampira sono affascinati dal nero magma misterioso caratterizzante la donna nel suo insieme, ma ne temono anche i poteri e la forza rivoluzionaria.

Perdere contatto con la psiche istintiva incarnata dalla Donna Selvaggia significa approcciarsi alla distruzione e alla morte. La Donna Selvaggia, intuitiva, creativa e animale, è la salute psichica delle donne e del corpo sociale nel suo complesso.

L'archetipo della Donna Selvaggia si ritrova in tutte le culture e tutte le epoche, i suoi nomi e le sue storie cambiano, ma essa permane stabile nella psiche collettiva nonostante varino le sue rappresentazioni simboliche.

La vampira è solo una manifestazione di tale archetipo supremo che, nel lettore e nello scrittore maschio, genera paura ed inquietudine, perché la donna libera e selvaggia è da tempo immemore schiacciata, interdotta e torturata. Lei però resiste come essenza propria del femminile e ciclicamente si palesa e appare nella cultura, nell'arte e nei pantheon religiosi.

La Donna Selvaggia ulula in eterno come un lupo perennemente ispirato dalla Luna, e risulta indistruttibile, sempre in attesa di essere assorbita dalla carne pulsante di donne reali e concrete.

La diffusione del personaggio della vampira nella letteratura sette-ottocentesca è solo un episodio del suo palesarsi e della sua manifestazione etica, estetica ed esistenziale. Le Fanu e Coleridge, ognuno a modo proprio, la celebrano allora attraverso le figure di Carmilla e Geraldine, la Donna Selvaggia, il suo intelletto, le sue trasgressioni, la sua bellezza e il suo infinito nonché sconosciuto potere.

Amare ed accogliere ciò che fa paura, perché inusuale, è allora il passo successivo per rompere l'incantesimo demoniaco ed accettare Carmilla e Geraldine, non più come vampire ma come donne libere e selvagge.

Nell'antica Roma e nel Medioevo, la demonologia tratta il personaggio-concettuale del succubo o della succube (amante). La succube era un demone di aspetto androgino il cui compito era quello di sedurre gli uomini (specialmente i monaci), per avere rapporti sessuali e sottometterne la volontà.

I demoni succubi aggredivano gli uomini, e si alimentavano della loro energia fino a provocarne la morte. Con le loro abilità seduttive spingevano gli uomini al peccato, attraverso le tentazioni erotiche. Secondo il *Malleus Maleficarum* (Il Martello delle Streghe), le succubi giacevano con gli uomini, provocandone lo sfinimento.

Tradizionalmente le succubi erano al servizio del demone femminile supremo Lilith. Le leggende narrano di come la succube sia solita assumere le sembianze di una donna defunta, al fine di accoppiarsi con l'amato.

La succube possiede dunque una natura ambivalente, è infatti sia temuta che fortemente desiderata. Nelle credenze relative alle succube, si colgono quindi già gli elementi e le componenti di sesso e morte che poi caratterizzeranno il mito del vampiro e della vampira.

La succube, come la vampira, è una donna soprannaturale, erede delle leggende e dei miti eroici della Grande Dea pre-indoeuropea, la Dea Madre neolitica studiata da Marija Gimbutas (1988) e Riane Eisler (1987). La succube, e in seguito la vampira, incarnano il mito della Dea Oscura, dispensatrice di vita e di morte, di una forza sacra che può tradursi in immortalità.

Il vampiro è un essere mitologico e folcloristico che vive nutrendosi del sangue di altre creature. Il termine "vampiro" divenne popolare agli inizi del XVIII secolo, in seguito alle suggestioni provenienti dall'Est Europa. Questi esseri soprannaturali erano rappresentati come figure a cavallo tra l'umano e l'animale, potevano essere simili sia agli umani che figurare come entità bestiali o cadaveri putrefatti.

Il romanzo *Dracula* di Bram Stoker, pubblicato nel 1897, è la principale opera letteraria che si occupa di vampiri e che fornisce le basi alle realizzazioni letterarie e filmiche di epoca moderna. Grazie al *Dracula* di Stoker si afferma l'archetipo del vampiro *dandy*, raffinato e inglobante aspetti culturalmente femminili, come la grazia estetica e un forte sentimento romantico. Il romanzo, oltre al Conte Dracula, presenta un emblematico personaggio di vampiro-donna, Lucy Westenra, memore ed erede diretta della Carmilla di Le Fanu.

L'evoluzione ultima del personaggio del vampiro nella letteratura, nel cinema e nella cultura di massa, è il personaggio del vampiro omosessuale Lestat, creato dalla scrittrice statunitense Anne Rice, e protagonista del romanzo *Intervista col vampiro*. Lestat, nella caratterizzazione offerta dall'autrice, è estremamente *dandy* e raffinato e racchiude in sé le virtù dell'uomo e della donna.

Altro personaggio emblematico del romanzo è la vampira Claudia, una vampira spiritualmente adulta, ma confinata nel corpo di una eterna bambina.

Nei personaggi di Carmilla, Lucy Westenra, Lestat e Claudia, è possibile scorgere come il vampiro, o meglio *la* vampira, incarni l'alternativa al modello sociale dell'uomo caratteristico del sistema di dominio.

Il vampiro omosessuale e la vampira sono costantemente l'Altro rispetto agli stereotipi di genere della società patriarcale e soprattutto della virilità. In queste figure, così soprannaturali e bizzarre in apparenza, è possibile riscontrare i valori e le prospettive della *partnership* e della mutualità fra maschile e femminile, ragione e sentimento, volontà e sensibilità di cui parla Eisler (1987).

In una realt  sempre pi  di dominio, uno dei modi per percepire l'Altro e la *partnership*   esprimersi attraverso il genere Fantasy e la letteratura soprannaturale. Portare i valori e le caratteristiche della Dea Oscura alla luce della coscienza collettiva, attraverso i personaggi della vampira e del vampiro omosessuale, pu  rappresentare il primo passo verso l'affermazione delle qualit  di *partnership*, dimostrando cos  che la letteratura fantasy e horror contiene temi sociali assai costruttivi, impellenti, sempre attuali, ma anche provocatori e da esplorare.

Bibliografia

- Coleridge, Samuel Taylor. 1997 [1797-1800]. *Christabel* in *I poemi demoniaci*. Firenze: Giunti.
- Eisler, Riane. 2011 [1987]. *Il Calice e la Spada. La Civilt  della Grande Dea dal Neolitico a Oggi*. Udine: Forum.
- Eisler, Riane. 2016 [1995]. *Il Piacere   Sacro. Il Potere e la Sacralit  del Corpo e della Terra dalla Preistoria a Oggi*. Udine: Forum.
- Gimbutas, Marija. 2008 [1989]. *Il Linguaggio della Dea*. Roma: Venexia.
- Iandolo, Luigi. 2018. *Sangue e Amore. I Racconti Gotici che hanno Creato il Mito della Vampira Seduttrice*. Torino: SteetLib.
- Le Fanu, Joseph Sheridan. 2016 [1872]. *Carmilla*. Milano: Feltrinelli.
- Pinkola Est s, Clarissa. 2009 [1992]. *Donne che Corrono coi Lupi*. Traduzione italiana di Maura Pizzorno. Milano: Sperling & Kupfer.
- Rice, Anne. 2020 [1976]. *Intervista col Vampiro*. Milano: TEA.
- Stoker, Bram. 2019 [1897]. *Dracula*. Milano: Mondadori.